



5 DOC. INTERNO N.:46496171 del 09/04/201

**CORTE DEI CONTI****SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA**

Ufficio III – Supporto Controllo	Il Magistrato istruttore
Gestione Enti Locali Sicilia	

**Osservazioni in ordine alla relazione ex art. 243 quater, commi 3 e 6, del Tuel, trasmessa dall'Organo di Revisione del Comune di Catania, sullo stato di attuazione del piano di riequilibrio finanziario ed il raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati dal piano stesso per il 2° semestre dell'esercizio 2014.**

In data 9 gennaio 2015 il comune di Catania ha trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e alla Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali del Ministero dell'Interno la deliberazione del Consiglio Comunale n. 135 del 16/12/2014 avente ad oggetto la modifica del piano di riequilibrio finanziario a seguito della concessione da parte della Cassa DD.PP. dell'anticipazione di liquidità di cui all'art.1, comma 15, D.L. 35/2012 per l'importo di €196.227.644,69.

Con nota prot. n. 1119 del 13.02.2015 il Magistrato istruttore ha richiesto all'Organo di revisione del comune di Catania di relazionare in modo dettagliato sullo stato di attuazione del piano di riequilibrio finanziario e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati nello stesso.

Con la medesima nota veniva, inoltre, richiesto di trasmettere un elenco aggiornato sulla situazione debitoria dell'ente, compresi i debiti maturati nei confronti delle società partecipate, e di relazionare in modo dettagliato in merito agli effetti della concessione dell'anticipazione di liquidità da parte della CC.DD.PP. sul piano di rientro finanziario dell'ente, con particolare riguardo alle fonti di finanziamento individuate per la copertura degli interessi passivi previsti nel piano di ammortamento finanziario per l'importo complessivo di €76.003.373,74.

Sono stati richiesti, infine, informazioni in merito agli ulteriori adempimenti previsti dall'art. 243-bis del Tuel relativamente alla revisione straordinaria dei residui (comma 8 lettera e), alla copertura dei servizi a domanda individuale, ivi compresi il servizio smaltimento rifiuti e il servizio acquedotto (comma 8 lettere b e c), e alla graduale



riduzione delle spese per trasferimenti e per prestazioni di servizi (comma 9), atteso che l'ente ha fatto accesso al Fondo di rotazione.

In data 27.03.2015 (prot. n.2264 Cdc), oltre il termine fissato dall'art. 243 quater comma 6 del Tuel, è pervenuta, da parte dell'Organo di revisione, la relazione richiesta con allegato il prospetto "Misure/Azioni", già utilizzato per il monitoraggio del primo semestre, e l'elenco aggiornato dei debiti fuori bilancio riconosciuti e ancora da riconoscere con esplicita indicazione dei debiti finanziati con l'anticipazione di cui sopra. Con specifico riferimento ai profili attuativi delle misure richieste dall'art. 243 bis – comma 8 – lettere a-g del TUEL si sono riscontrate le seguenti criticità:

1. il mancato raggiungimento dell'obiettivo connesso alla **Misura 1 "rideterminazione aliquote e tariffe"**:
  - a. Azione n. 3 – Monitoraggio gestione COSAP con uno scostamento di €7.558 (-3,02%);
  - b. Azione n. 4 – Adeguamento oneri di urbanizzazione con uno scostamento di €500.000 (-100%);
2. il mancato raggiungimento dell'obiettivo connesso alla **Misura 2 "copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale"**:
  - a. Azione n. 8 – Rimodulazione offerta asili nido con uno scostamento di €2.889.063 (-2116,52%);
  - b. Azione n. 9 – Servizi trasporti funebri con uno scostamento di €7.417 (-14,83%);
3. il mancato raggiungimento dell'obiettivo connesso alla **Misura 6 "revisione della spesa dei costi dei servizi e dei trasferimenti"**:
  - a. Azione n. 13 – Riduzione costi per indennità di carica Presidenti e Consiglieri circoscrizionali come da Progetto allegato "B" con uno scostamento di €45.830 (-6,52%);
  - b. Azione n. 16 – Riduzione fitti passivi e lavori di ristrutturazione dei locali di proprietà comunale e trasferimenti con uno scostamento di €543.942 (-55,38%);
  - c. Azione n. 23 – Riduzione costi per servizi: riduzione del 7% del valore del contratto AMT S.p.a. con uno scostamento di €86.359 (-12,60%);



4. il mancato raggiungimento dell'obiettivo connesso alla **Misura 8 "gestione dell'indebitamento"**:

- a. Azione n. 31 – Riduzione interessi passivi su anticipazioni di tesoreria con uno scostamento di € 780.169 (-53,80%). Detta criticità emerge anche nell'esercizio 2013, dove a fronte di una riduzione dello scoperto di tesoreria, il costo per interessi passivi risulta maggiore (€4.013.548,20 contro €3.569.940,19 nel 2012).
- b. Azione n. 32 – Revisione indebitamento mutui con uno scostamento di €710.040 (-1044,98%);

5. il mancato raggiungimento dell'obiettivo connesso alla **Misura 9 "gestione del patrimonio"**:

- a. Azione n. 33 – Alienazioni di beni patrimoniali disponibili non indispensabili per i fini istituzionali dell'ente con uno scostamento di € 3.802.930 (-190,15%).

Si fa presente che, nonostante il mancato raggiungimento dei singoli obiettivi sopracitati, l'Ente raggiunge l'obiettivo complessivo dal lato delle Risorse, con uno scostamento positivo di €19.838.467,00.

Lo stesso non può dirsi dal lato degli Impieghi il cui obiettivo complessivo non è stato raggiunto a causa di un maggiore taglio ai trasferimenti erariali con uno scostamento negativo di €7.789.676.

Relativamente agli Impieghi si fa presente che la situazione debitoria emergente dal piano, che prevede la copertura decennale di oltre 94 milioni di euro, fa riferimento a passività (debiti fuori bilancio, passività potenziali, debiti fuori bilancio nei confronti delle società partecipate) non aggiornate e sottostimate. In particolare, come segnalato dall'Organo di revisione, una consistente parte dei debiti riconosciuti e ancora da riconoscere (**€67.531.076,23, oltre nuove passività emerse nel 2015**) non sono stati inseriti nel piano di riequilibrio, nonostante essi risultino essere stati già finanziati, totalmente o parzialmente, sia negli esercizi precedenti, sia con il bilancio pluriennale 2014/2016.

In particolare, dalla relazione inviata dall'Organo di revisione emergono:

- 1. debiti riconosciuti nell'esercizio 2014 per circa €87.862.322.31 (di alcuni debiti non è



stato fornito l'importo) di cui €59.980.821,4 inseriti nel piano di riequilibrio ed **€27.881.510,91** non ricompresi nel piano. Dell'importo totale debiti riconosciuti parte risultano finanziati con l'anticipazione del D.L. 35/2012 (€66.250.339,08), €2.099.648,95 risultano ancora da pagare al 31.12.2014, €4.599.154,91 costituiscono un risparmio a seguito di accordo con i creditori, mentre la restante parte risulta finanziata con altre risorse non indicate dall'Organo di revisione;

2. debiti da riconoscere al 31.12.2014 per €44.227.043,58 di cui **€24.835.880,32** non ricompresi nel piano ma già pagati al 31.12.2014, €1.216.407,46 inclusi nel piano e pagati al 31.12.2014, **€14.813.685,76** non ricompresi nel piano ma ancora da pagare, €3.361.0710,04 inclusi nel piano ma ancora da pagare al 31.12.2014;
3. ulteriori passività emerse alla data del 23/03/2015 per l'importo di **€2.587.320,56**;
4. il riconoscimento, nel primo esercizio di riferimento del piano, di un importo di debiti fuori bilancio inferiore rispetto all'obiettivo posto nel piano stesso. Infatti, a fronte di un obiettivo di €10.726.345, l'ente ha provveduto a riconoscere nell'esercizio 2013 l'esigua somma di €642.732,04.

Nulla viene riferito in merito alla situazione debitoria nei confronti delle società partecipate dall'ente che risulta in corso di verifica, né sulla stima del contenzioso in essere alla data del 31.12.2014.

Tanto premesso, si ravvisa la necessità di definire l'esatta esposizione debitoria dell'ente e di chiarire le ragioni per cui non si è provveduto ad inserire il totale dei debiti maturati, ancorché finanziati o addirittura pagati, nel piano di riequilibrio finanziario, a prescindere dal relativo riconoscimento da parte del consiglio comunale.

Preme ribadire in questa sede, quale prassi consolidatasi nel tempo, la continua e reiterata violazione degli artt. 193 e 194 del Tucl avendo, l'Ente, finanziato debiti fuori bilancio in assenza del preventivo riconoscimento da parte dell'organo consiliare, rinviando il relativo pagamento agli esercizi successivi.

Con riferimento alle partecipazioni detenute dall'ente, è necessario, inoltre, fornire un quadro complessivo dei rapporti debito/credito esistenti nei confronti di gli organismi partecipati, trasmettendo la nota informativa prevista dall'art. 6, comma 4, del D.L.



95/2012, asseverate dai rispettivi organi di revisione, precisando quanta parte di essi è ricompresa nel piano di riequilibrio pluriennale e le fonti di finanziamenti all'uopo individuate.

Non risultano, poi, chiarite in sede istruttoria, configurandosi quali ulteriori profili di criticità tali da pregiudicare la sostenibilità del piano di riequilibrio finanziario,:

1. le modalità di finanziamento delle passività emerse dopo l'approvazione del piano, ivi compresi gli ulteriori debiti fuori bilancio, e l'aumento del disavanzo di amministrazione da €140.000.000,00 del 2011 ad €143.400.000,00 nel 2013, quale ulteriore perdita di bilancio da ripianare;
2. le modalità di finanziamento delle ulteriori passività emerse a seguito del ricorso all'anticipazione di liquidità di cui al d.l. 35/2012, quali in particolare:
  - a. gli interessi passivi maturati per tutti gli anni previsti dal piano di ammortamento dell'anticipazione concessa dalla Cassa D.D.P.P. per l'importo complessivo di €76.003.373,74. A tal riguardo, alcune delle fonti di copertura individuate dall'ente in sede di modifica del piano di riequilibrio finanziario (risorse provenienti dalla remunerazione tariffaria dei cespiti gas), non hanno avuto alcun riscontro certo da parte degli enti finanziatori (nel caso specifico l'Autorità per l'energia elettrica e il gas);
  - b. l'imputazione a titolo di fondo svalutazione crediti della maggiore quota del 30% dei residui attivi del titolo I e III aventi anzianità superiore ai cinque anni, per tutti gli anni previsti dal piano di riequilibrio, come previsto dall'art.1, comma 17, del d.l. 35/2013;
3. l'avvenuta revisione straordinaria dei residui cui l'ente è tenuto ai sensi dell'art. 243-bis, comma 8, lettera e);
4. il grado di copertura dei servizi a domanda individuale, ivi compresi il servizio smaltimento rifiuti e il servizio acquedotto per la verifica del rispetto dell'art. 243-bis, comma 8, lettere b e c;
5. il rispetto dell'art. 243-bis, comma 9 lettera b), relativamente alla graduale riduzione della spesa per la prestazione di servizi di almeno del dieci per cento di cui all'intervento 3 della spesa corrente, atteso che l'ente ha fatto accesso al fondo di



rotazione;

6. il rispetto dell'art. 243-bis, comma 9 lettera c), relativamente alla graduale riduzione della spesa per trasferimenti di almeno del venticinque per cento delle spese di cui all'intervento 5 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie, atteso che l'ente ha fatto accesso al fondo di rotazione.

  
Dott. Giovanni Di Pietro

